



Rassegna stampa
quotidiana

Napoli, sabato 17 dicembre 2011

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'INIZIATIVA NELLA COMMISSIONE CONSILIARE

Lavoro, un osservatorio con le parti sociali

Si è insediato in commissione Lavoro e Commercio del Comune di Napoli, presieduta da Antonio Crocetta, l'organo esecutivo dell'Osservatorio del lavoro e delle politiche occupazionali. Il sindaco Luigi de Magistris, assente per impegni istituzionali, ha espresso, in una nota, tutto il suo personale sostegno all'Osservatorio che «sarà uno strumento utile a centrare l'obiettivo condiviso da Amministrazione e Consiglio: garantire il rilancio dell'occupazione cittadina, regolare e dignitosa, formulando una programmazione di strategie occupazionali e formative. Una sfida che si potrà vincere solo attraverso un'attività di piena collaborazione fra Comune e Regione insieme al Governo e a tutte le parti sociali». In apertura, Crocetta dopo aver ricordato le principali attività dell'Osservatorio volte al monitoraggio delle problematiche del mondo del lavoro e dell'occupazione a Napoli, ha sottolineato che il ruolo dell'esecutivo, dove siedono i rappresentanti del mondo dell'industria, del commercio e delle parti sociali, sarà quello di svolgere una concreta attività progettuale che dalla conoscenza delle criticità e, soprattutto delle potenzialità esistenti sul territorio, tragga indicazioni pratiche rivolte al mondo della scuola e dell'Università.

Apri lo sportello anticamorra

Oggi verrà inaugurato alle ore 10 presso i locali al piano terra della sede dell'Ottava Municipalità, in viale della Resistenza a Scampia, il primo sportello anticamorra del quartiere. L'iniziativa nata dal presidente dell'associazione (R)esistenza, Ciro Corona, in collaborazione con il presidente dell'Ottava Municipalità, Angelo Pisani, e con l'associazione Libera, costituirà un importante organo di monitoraggio, di denuncia e di contrasto alla criminalità organizzata. «È il primo sportello anti camorra in Italia ad essere inserito all'interno di un municipio – afferma il presidente Pisani -. Scampia cambierà pagina ed arriverà ad una svolta nella lotta alla camorra. È un segnale forte che si vuole lanciare a tutti, un avamposto di legalità nel quartiere. Le denunce e le segnalazioni verranno raccolte anche in forma anonima e girate poi al commissariato locale creando così una rete attiva. Lo sportello – continua Pisani - sarà un'interfaccia tra cittadini e forze dell'ordine dove si potranno trovare anche servizi di ascolto, di assistenza e di supporto legale gratuito. Vogliamo inoltre "esportare" lo sportello anche a Chiaiano e Piscinola ed avvicinare alla legalità i ragazzi delle scuole». Nel corso dell'evento verrà ricordato Antonio Landieri, vittima innocente della camorra, e sarà presentata la maglia dell'Asd Scampia.

IL FORUM D'ANGELO: PIÙ FONDI PER L'ASSISTENZA

Politiche sociali, a Napoli assessori da tutta Italia

Lunedì, a partire dalle ore 10, presso la Sala Giunta di Palazzo San Giacomo si terrà un incontro, promosso dall'assessore Sergio D'Angelo, tra alcuni assessori alle Politiche Sociali di grandi e medie città italiane. L'iniziativa, di intesa con l'Anci, è volta a sostenere le politiche di welfare, a tutela dell'equità e della giustizia sociale sui territori in considerazione di quanto la crisi economica e finanziaria stia pesantemente incidendo. In particolare sarà avviata una riflessione sui seguenti punti: ricostituire un Fondo Unico Nazionale per le Politiche Sociali; il Fondo Unico Nazionale per le Politiche Sociali preveda meccanismi di copertura anche degli interventi a sostegno dei minori a seguito dei provvedimenti del giudice tutelare; venga favorita e incentivata la sperimentazione di modelli innovativi di welfare, in partnership tra enti pubblici, terzo settore e cittadini; venga elaborato urgentemente un Piano Straordinario Nazionale Povertà, in particolare per le aree metropolitane. Da un'indagine ISTAT del 2011, un italiano su quattro è povero (24,7% della popolazione) e sui nostri territori si registra un numero crescente di sfratti per morosità). Infine, incrementare il Fondo nazionale per le Politiche sociali che, per il 2012, prevede per la Campania una dotazione finanziaria di circa 4 milioni di euro, 113 milioni in meno dal 2007. Investire in settori strategici, quali i servizi alla persona, indispensabili per garantire coesione e sviluppo economico, rappresentano scelte obbligate per uscire dalla crisi ed un welfare inclusivo non può prescindere da risorse economicamente adeguate che i vari livelli istituzionali devono garantire e da nuovi modelli di servizi che prevedano l'interazione tra chi lo realizza e i cittadini.

LA CERIMONIA RICONOSCIMENTO DELL'UNIONE INDUSTRIALI ALLE IMPRESE VICINE AI DIPENDENTI

Welfare, premio alle aziende-coraggio

di Rosalba Ferrante

NAPOLI. Avviare concretamente iniziative che favoriscano e valorizzino il lavoro di tutti i dipendenti altrimenti condizionati dai vincoli sociali ed esistenziali: ecco perché e da cosa nasce l'iniziativa dell'assegnazione dei premi "Noi", Nuovi Orizzonti d'Impresa, che quest'anno conosce la sua prima edizione. L'idea, su iniziativa della Delegata alle Pari Opportunità Annamaria

Schena, in collaborazione con la consigliera di Parità della Provincia di Napoli e con il patrocinio della Regione Campania e della Provincia di Napoli, prevede l'assegnazione del premio a tutte quelle aziende che, nella propria organizzazione, hanno realizzato "Best Practice" nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. La premiazione si è svolta ieri presso la sede dell'Unione Industriali di Napoli. Presenti all'incontro: Paolo Graziano, presidente dell'Unione Industriali di Napoli, Annamaria Schena, delegata alle Pari Opportunità, Giovanna Del Giudice, assessore alle Pari Opportunità della

Provincia di Napoli, Luisa Festa, consigliera di Parità della Provincia di Napoli ed infine Eva D'Onofrio, presidente del Comitato Strategico Femminile Plurale Unindustria Roma. I risultati

dei lavori della commissione del progetto, hanno quindi decretato l'assegnazione di un premio per la grande impresa ed uno per la piccola e media impresa e dell'asse-

gnazione di una menzione speciale per entrambe. Telecontact Center (Gruppo Telecom Italia) e Vodafone Italia sono le due imprese che si sono aggiudicate ex equo il premio per le grandi imprese. Entrambe, infatti, hanno realizzato politiche welfare indirizzate ai dipendenti, con un complesso di interventi tra cui l'immissione di asili nido all'interno della struttura aziendale. Il premio per le medie e piccole imprese, invece, è stato vinto dalla Coelmo, per aver attuato un insieme di iniziative per favorire la flessibilità, la mediazione interpersonale ed il supporto alle problematiche individuali, nonché l'inserimento dei lavoratori extracomunitari e dei loro nuclei fa-

miliari. Per quanto riguarda le due menzioni speciali, quella per le grandi imprese e quelle per le piccole e medie, sono state assegnate rispettivamente all'Unilever Italia Manufacturing ed alla Proton Group. Il piano strategico della politica di conciliazione per promuovere le pari opportunità e migliorare la qualità di vita di tutti i lavoratori prevedeva alcuni punti fondamentali, quali l'emissione di orari lavorativi facilmente conciliabili con la vita domestica dei dipendenti, la presenza di una rete consolidata per l'aiuto delle famiglie con l'incombenza di anziani o disabili, l'introduzione di asili all'interno delle strutture aziendali ed infine un sistema internazionale di trasporti. Al termine della presentazione, infine, l'ingegnere Eva D'Onofrio, ha espresso la sua speranza affinché lo stesso progetto possa essere ripetuto l'anno prossimo tramite gemellaggio tra la sede di Napoli o quella di Roma.

Il "Noi" consegnato a Telecontact Center e Vodafone per aver creato asili nido all'interno delle loro strutture napoletane. Menzione speciale anche per la Coelmo, l'Unilever Italia Manufacturing e la Proton Group

Iniziativa di Comune, Asl e Ospedale

Prevenzione tumori, quattro camper in città

CASERTA — I tagli all'assistenza sociale saranno sempre più forti, l'idea perciò è quella di sopperire con una più stretta sinergia tra Comune, Asl e Ospedale, anche attraverso un protocollo d'intesa. Pio Del Gaudio ne ha parlato ieri durante la conferenza stampa con cui, affiancato dal presidente Gianfausto Iarrobino e dai consiglieri Massimiliano Marzo e Edoardo Oliva, ha presentato la due giorni per la prevenzione dei tumori. L'iniziativa è organizzata dall'Asl di Caserta in collaborazione con l'House Hospital onlus per il Comune di Caserta, e si terrà oggi e domani dalle 9,30 alle 12,30. Quattro camper con a bordo medici specialisti e personale paramedico volontario stazioneranno oggi, a corso Trieste (tumori alla prostata), San Leucio (tumori cutanei), Falciano (mammella), San Clemente (mammella); domani su corso Trieste (tumori alla mammella), San Leucio (malattie cardiovascolari); Falciano (mammella); Puccianiello (tumori cutanei). Al Teatro Comunale presentato invece il cartellone di «Christmas Movie - il cinema a misura di bambino», in collaborazione con il Teatro Pubblico Campano e la società cooperativa «Lpt». Oggi c'è «Io e tu» con l'Unicef.

Ammortizzatori per un lavoratore su tre la crisi costa 20 miliardi all'Inps

LUISA GRION

ROMA — La crisi si paga a caro prezzo, lo dimostrano anche i conti dell'Inps. Poche cifre presentate nell'ultimo bilancio varato dall'istituto danno la misura del patimento subito in questi anni dai lavoratori e dalle imprese. La spesa per gli ammortizzatori sociali — l'ampia categoria che comprende i trattamenti per cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga, la mobilità e l'indennità di disoccupazione — in soli tre anni è raddoppiata. Dagli oltre 10 miliardi del 2008 è passata agli oltre 20 del 2010. La sua incidenza sulle uscite dell'Inps è volata, nello stesso periodo, del 5,3 per cento al 9,1. Se si fa riferimento al Pil il rapporto è più che duplicato, dallo 0,8 per cento del 2008 all'1,7 del 2010.

In pratica, sottolinea il bilancio dell'istituto di previdenza, nel 2010 un lavoratore su tre ha fatto i conti con una crisi d'impresa e ha dovuto fare ricorso ad uno degli ammortizzatori sociali previsto dal welfare. I beneficiari dei possibili trattamenti sono stati 3 milioni 925 mila su un totale di iscritti Inps di circa 12 milioni.

Un dato ed un boom allar-

mante spiegato solo in parte, precisa l'istituto, con gli ampliamenti dell'offerta e della platea che può farvi ricorso varati dai diversi governi che - dal 2007 in poi - hanno cercato di fronteggiare la crisi. I record si registrano non solo sul fronte delle ore di cassa integrazione coperte (la spesa, solo nel 2010, è aumentata del 40 per cento rispetto all'anno precedente), ma anche sul «massimo storico» raggiunto dagli intestatari di un sussidio disoccupazione (più di mezzo milione secondo la media annua) o dai 140 mila lavoratori per i quali, in media, è stata versata la mobilità. Il conto totale, fra assegni versati (quasi 11 miliardi e mezzo) e contributi figurativi riconosciuti (quasi 0 miliardi) è presto fatto: oltre 20 salatissimi miliardi.

Il guaio è che non è finita qui: lo ha detto chiaro e tondo il rapporto presentato da Confindustria due giorni fa. Siamo in piena recessione e l'anno prossimo sarà ancora più improbabile che le imprese che hanno messo i dipendenti in cassa integrazione riescano, alla fine del periodo, a riassorbirli. I sindacati si aspettano in inverno da allarme sociale. «Già il fatto che un lavoratore su tre abbia fatto ricorso agli

ammortizzatori e abbia quindi vissuto con entrate ridotte dà il senso della gravità della crisi», dice Fulvio Fammoni, segretario confederale Cgil. «Ma nei prossimi mesi, vista la recessione, una fetta di quei lavoratori tutelati perderà il sostegno: nel 2012 la situazione rischia di peggiorare, tanto più che la nuova previdenza e l'allungamento dell'età pensionabile renderà ancora di più difficile l'entrata dei giovani sul mercato. La manovra non può essere solo rigore, è necessario un piano di tutele straordinarie, tanto più per chi la tutela non ce l'ha nemmeno adesso».

E su questo punto il rapporto Inps dà un mano alla battaglia della Cgil per riformare le misure di sostegno una tantum per i co. co. pro varate dal governo Berlusconi. Un piano mai decollata per via della rigidità dei requisiti richiesti: la stragrande maggioranza dei fondi investiti è rimasta inutilizzata. Si tratta di strumento «poco efficace» si legge nei bilanci Inps.

**Tutti i numeri su
cassa integrazione,
mobilità
e indennità di
disoccupazione**

Grumo Nevano Approvato dal ministero il progetto dell'amministrazione e del Centro Astalli

Accoglienza immigrati, sì ai fondi

In arrivo 350 mila euro per l'ospitalità degli stranieri in una struttura del Comune

Giuseppe Malello

GRUMO NEVANO. Accoglienza immigrati, c'è anche quello del Centro Astalli tra i 14 progetti approvati dal Comitato di valutazione del «Pon Sicurezza» che si è riunito il 13 dicembre scorso a Roma. Concessi 346.456 euro. E la soddisfazione è ancora più grande se si pensa che solo 5 dei 14 progetti autorizzati provengono da enti locali, in adesione al bando «sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati» nelle regioni meridionali. E tra questi cinque c'è anche quello del Centro Astalli Sud («Né stranieri né ospiti») che ha la sede in via Mazzini 7. Gli altri interessano Campoli di Monte Taburno e San Nazario nel Sannio, Castel di Sasso nel casertano, Suongoli nel crotonese e Melicuccà nel reggino.

A richiedere, il 29 settembre scorso, il finanziamento, deliberato a tempo di record, la giunta comunale. A proporlo l'assessore alle politiche sociali Aldo Chiacchio. Il Comune ha così aderito al bando Programma operativo nazionale «sicurezza per lo sviluppo, obiettivo convergenza 2007-2013», gestito dal ministero dell'Interno, dipartimento della pubblica sicurezza e cofinanziato dall'Unione europea, relativo a progetti di ristrutturazione e ampliamento di strutture già destinate o da destinare all'accoglienza di immigrati extracomunitari richiedenti asilo, rifu-

giati e titolari di altre forme di protezione umanitaria.

In via Mazzini a Grumo c'è da 10 anni il Centro Astalli Sud, che fa capo alla Fondazione omonima con sede a Roma. Il centro ha iniziato la sua attività nella vicina Casandrino dai primi mesi del 1990 poi ha trovato ospitalità in una struttura di proprietà del Comune di Grumo con cui è stata sottoscritta una convenzione. Dal 2002 i volontari dell'Astalli Sud, una cinquantina, gestiscono ufficialmente i servizi di prima e seconda accoglienza immigrati. «La nostra struttura è una delle poche in provincia di Napoli, abbiamo realizzato progetti con Regione, Provincia, ministero Solidarietà, scuole del territorio», spiega la presidente Giovanna Lauro. Infatti a Napoli ci sono solo due sportelli per l'orientamento informativo e 5 strutture di accoglienza, mentre nella provincia i centri di accoglienza sono solo 4, due a Giugliano, uno a Casandrino e l'altro a Grumo.

«Siamo impegnati in diversi ambiti attraverso servizi socio assistenziali ed educativi: ambulatorio medico e pediatrico, consulenza legale, mensa serale, ospitalità notturna, segretariato sociale. Inoltre, con altre organizzazioni del territorio promuoviamo tra l'altro scuola di lingua italiana», conclude la presidente Lauro. L'opportunità di poter ampliare l'offerta dei servizi con il bando Pon non è sfuggita al Comune che insieme al Centro Astalli, che ha gra-

tuitamente offerto la propria disponibilità sia sotto il profilo tecnico che sociale, ha preparato il progetto. Uno dei pochissimi ad essere finanziato con i fondi strutturali, perché l'immobile è di proprietà comunale e non è previsto il cambio di destinazione d'uso, e l'Astalli si

è reso disponibile a sostenere i costi di gestione dei servizi.

Circa 350 mila euro per rinnovare la struttura, rifare il tetto, renderlo utilizzabile, arredare, ma soprattutto creare i presupposti per poter proporre un'offerta sempre più ampia di servizi ai cittadini stranieri. «È un successo dell'amministrazione Grimaldi - dice l'assessore alle politiche sociali Aldo Chiacchio - ed è la riprova che quando si opera in sinergia gli obiettivi vengono centrati, perciò voglio ringraziare il Centro Astalli e i funzionari comunali che hanno reso possibile raggiungere la meta a tempo di record».

La sinergia

Il restyling della sede e la gestione dei servizi saranno affidati ai volontari

Sessa Aurunca

Il comune non ripara la strada, disabile prigioniera in casa

Oreste D'Onofrio

SESSA AURUNCA. «Mi si continua a negare la manutenzione ordinaria della strada per raggiungere la mia abitazione, nonostante da anni sia su una sedia a rotelle e sia un soggetto ad alto rischio. Ciò impedisce, altresì, la possibilità di fruire di mezzi di soccorso e di assistenza sanitaria». È l'ennesima denuncia della signora A.C.M. nei confronti del comune di Sessa. Vice comandante dei vigili urbani in una cittadina della provincia di Napoli, messa a riposo a causa del degenerare della malattia che l'aveva colpita,

la signora, 67 anni, è residente nella piccola frazione di Rongolise, in via Santa Maria in Grotta. «Per rallentare il processo degenerativo delle mie patologie racconta - mi fu consigliato, con prescrizione medica, di abbandonare la città e vivere in un luogo il più possibile incontaminato. Quindi la scelta di costruire una casa a Rongolise».

Da qui una serie interminabile di difficoltà. Documenti alla mano, la signora mostra come siano state soddisfatte tutte le prescrizioni richieste dal Comune all'atto della concessione edilizia, tra cui circa 13 milioni di vecchie lire (legge

Bucalossi) per opere primarie. «Dalla fine del 2003 - denuncia - stiamo facendo richiesta al Comune di interventi sulla strada, lunga 400-500 metri. Non chiediamo la luna, non chiediamo una strada asfaltata, ma una normale manutenzione in modo che sia percorribile, soprattutto dopo i periodi di pioggia in cui sembra di percorrere un fiume in piena». Ed ancora in una comunicazione, inviata, nei giorni scorsi, al sindaco Luigi Tommasino: «Il silenzio dell'amministrazione comunale va inteso come menefreghismo nei

confronti dei diritti e dei problemi del cittadino. Non le nascondo che mi sento truffata, perché gli oneri di urbanizzazione da me corrisposti non hanno trovato riscontro in opere e servizi».

Neanche la posta viene recapitata a casa ma in un bar del paese, sempre per la pericolosità della strada. Risolti, invece, i problemi relativi all'energia elettrica e al telefono. «Per quest'ultimo devo ringraziare l'onorevole Stefania Prestigiacomo, all'epoca ministro per le Pari Opportunità, che intervenne presso la Telecom, presentando il mio caso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto Volontariato, la Cittadella all'ex Carcere

In occasione dell'Anno europeo del Volontariato, il Centro Servizi per il Volontariato «Irpinia solidale» di Avellino promuove la manifestazione «La Cittadella del Volontariato», una giornata di incontro e scambio tra le associazioni di volontariato della provincia e la cittadinanza.

La manifestazione si terrà nella mattinata di oggi presso il Carcere Borbonico di Avellino e sarà preceduta da un torneo di calcetto, che ha visto coinvolte, dal 14 al 16 dicembre, 12 squadre composte dai volontari di alcune associazioni di volontariato di Avellino. Il convegno su «Il Volontariato e le Politiche Sociali in Irpinia ed in Europa» vedrà la presenza di Sergio Barbaro, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Avellino, Maurizio Petracca, assessore alla Protezione Civile e al Volontariato della Provincia di Avellino, Anna Petrone, vicepresidente della V Commissione Sanità e sicurezza sociale della Regione Campania, Antonia Ruggiero, presidente della VI Commissione Istruzione e Cultura della Regione Campania.



Incontro Asl-assistenti sociali

CASANDRINO. "Dipendenze, famiglia ed istituzioni, insieme nel percorso psico-socio-riabilitativo", se ne discute questa mattina, a partire dalla 9,30 nella sala Savio in via Praus. Ad organizzare l'incontro l'Acli "Giovanni Paolo II" con il patrocinio dell'Ordine degli Assistenti Sociali Napoli e dell'Azienda Sanitaria Locale Na2 Nord. Intervengono i parroci don Giuseppe Vitale e don Giosuè Di Virgilio, il sindaco Antimo Silvestre, l'assessore alle politiche sociali Antonio Belardo, la presidente dell'ordine provinciale degli assistenti sociali, Gerarda Molinaro, il direttore del dipartimento dipendenze dell'Asl, Giorgio Di Lauro, il direttore del Sert del distretto 42, Vincenzo D'Auria, la psicologa del Sert, Elisa Martinetti, la direttrice dell'Uoc integrazione socio-sanitaria Maria Femiano, la presidente dell'Acli di Frattamaggiore Annida Vitale, l'assistente sociale del Sert Anna Lucia Caccia, la referente del Punto Ascolto "Familia" dell'Acli, Maria Paciolla e la mediatrice familiare Maria Guarino. Modera il giornalista Giuseppe Maiello.

bema

SUMMIT CON I SINDACATI IERI IN VIA VERDI**Osservatorio del lavoro, al via i lavori del tavolo tra istituzioni**

NAPOLI (fm) - Si è insediato ieri in commissione Lavoro e Commercio l'Organo esecutivo dell'Osservatorio del lavoro e delle politiche occupazionali. Il sindaco **Luigi de Magistris**, assente per impegni istituzionali, ha espresso in una nota tutto il sostegno all'Osservatorio che *"sarà uno strumento utile al fine di garantire il rilancio dell'occupazione cittadina, regolare e dignitosa, formulando una programmazione di strategie occupazionali e formative, ultraverso un'attività di piena collaborazione fra Comune e Regione insieme al Governo e a tutte le parti sociali"*. Il presidente **Antonio Crocetta**, dopo aver ricordato le principali attività dell'Osservatorio di monitoraggio delle problematiche del mondo del lavoro e dell'occupazione a Napoli, ha sottolineato che il ruolo dell'esecutivo, dove siedono i rappresentanti del mondo dell'industria, del commercio e delle parti sociali *"sarà di svolgere una concreta attività progettuale che dalla conoscenza delle criticità e delle potenzialità esistenti sul territorio, tragga indicazioni rivolte al mondo della scuola e dell'Università"*. All'incontro, al quale è intervenuta per l'assessore al Lavoro **Marco Esposito** il coordinatore del Dipartimento Lavoro e Impresa del Comune, **Paola Sparano**, erano presenti i rappresentanti delle parti sindacali (Cgil, Uil e Ugl), del mondo produttivo, professionale e istituzionale (Casartigiani, Confartigianato, Confcooperative, Confcommercio, Unione Industriali, Api, Ancot, Ordini degli Ingegneri e dei consulenti del lavoro, Direzione regionale del lavoro, Direzione scolastica regionale), e i consiglieri **Fiola** e **Verneti**. Ogni attività sarà resa pubblica attraverso un sito e pubblicazioni periodiche.

Con l'iscrizione al nuovo registro si potranno ottenere i benefici fiscali previsti dalla legge e stipulare convenzioni

Welfare, da oggi apre l'albo regionale: esclusi i partiti, le associazioni di categoria e i sindacati

Via libera a partire da oggi al nuovo regolamento e all'Albo delle associazioni di promozione sociale, approvato a fine settembre dal Consiglio regionale. Da oggi, in sostanza questi nuovi organismi saranno tenuti ad iscriversi nell'apposito registro per poter esercitare la propria attività.

La norma regolamentar, scritta di pugno dall'assessore regionale Ermanno Russo "mette a sistema tutto il mondo delle associazioni, portando allo scoperto le situazioni di incompatibilità, ne disciplina le modalità di iscrizione, i requisiti e le caratteristiche, affinché la Regione possa avere interlocutori certi".

Secondo quanto previsto, non saranno riconosciuti, tra le associazioni di proposizione sociale, i partiti politici, le associazioni di categoria e i sindacati.

Con questa sorta di via libera alle attività, l'associazione iscritta al registro può ottenere i benefici fiscali previsti dalla legge e stipulare convenzioni con la Regione o altre istituzioni presenti sul territorio.

La norma prevede tuttavia che qualsiasi forma di accordo, a discrezione dell'ente purché siano salvaguardati i principi di trasparenza e pubblicità, può essere sottoscritta soltanto dopo 180

giorni dall'iscrizione nell'apposito registro.

L'istituzione dell'Albo va di pari passo con l'attività di controllo sulla regolarità gestionale degli organi associativi stabilendo l'obbligo di trasmissione alla Regione della copia del rendiconto finanziario ed una sintesi delle attività svolte entro il 30 giugno di ogni anno.

L'istituzione del registro in questione consentirà per la prima volta di conoscere il numero esatto delle associazioni attive sul territorio campano. Ad oggi, infatti, l'unico strumento di verifica dei requisiti di queste associazioni è stato il registro nazionale che, tuttavia, non ha possiede per legge alcun valore vincolante in Campania per l'esercizio dell'attività.

Le domande di iscrizione, si legge nel regolamento ora approvato, potranno essere presentate sia in digitale a mezzo posta elettronica certificata che in formato cartaceo e, comunque, su base provinciale con riferimento alla sede legale dell'associazione.

Per la Provincia Benevento: Centro Servizi Sociali di Benevento, Piazza E. Gramazio, 4, 82100 (e-mail registro.aps.bn@pec.regione.campania.it).

I DATI DELLA CISL SULL'IRPINIA

Crisi: più disoccupati, più cassa integrazione, più suicidi

Più disoccupati, più cassintegrati, più pensionati al minimo e un numero impressionante di suicidi. L'ennesimo annus horribilis che l'Irpinia della crisi si lascia alle spalle è tutto nelle cifre diramate in mattinata dall'Osservatorio provinciale della Cisl, attraverso il segretario, Mario Melchionna, e curate da Sonia Capriolo. Ad impressionare più di tutti è ancora una volta il dato sulla

disoccupazione giovanile. Non è un Paese per giovani, questo lo si sapeva. Il tasso relativo al mese di novembre è pari al 52,08 per cento con un risibile - 0,1 rispetto al mese di settembre. Ben 82.183 gli iscritti al Centro per l'Impiego nel terzo trimestre del 2011, con un aumento di 140 unità rispetto al secondo. La recessione divora le aziende. La novità sta però nel fatto che anche



quelle piccole cominciano a mettere i propri dipendenti in cassa integrazione. In questo caso, infatti, si passa dalle 357.823 ore utilizzate ad ottobre, alle 561.259 ore del mese di novembre.

E le pensioni? In un particolare frangente in cui è al varo del governo una manovra che potrebbe colpire in maniera significativa i dati della Cisl irpina vi hanno posto particolare attenzione. Su

di un totale di 130.545 pensionati, infatti, ben 33.463 percepiscono un emolumento medio pari a 393,88 euro (tra pensioni ed assegni sociali e invalidi civili), ben al di sotto della soglia di povertà. Inevitabile, in un contesto del genere, un esorbitante numero di suicidi. Nel 2011 il triste dato evidenzia ben 18 morti, (2 in meno dell'anno scorso) e ben 12 tentativi.

“Un quadro drammatico - ha commentato Mario Melchionna, numero uno del sindacato

in provincia -. E' assolutamente necessario che questo nuovo governo promuova una seria politica volta a rilanciare lavoro e sviluppo. E' questo il banco di prova su cui lo testeremo. Diversamente, dopo la manovra che colpisce solo la parte dell'Italia che ha sempre pagato, in particolare i pensionati, certificheremo l'ennesimo fallimento della politica”.

L'ANALISI

Sud nel silenzio

di Carmine Pinto

I parlamentari della Campania e del Mezzogiorno devono avere tanti amici in Fe-

derfarma, molti taxisti con cui si confrontano quotidianamente e, soprattutto, un grande sostegno nei potenti e temuti ordini professionali.

Questo non basta per comprendere quello (...)

SEGUE A PAGINA 7

SEGUE PINTO DALLA PRIMA

(...) che è successo in questi giorni nelle commissioni e nelle plenarie delle camere italiane. Infatti, senatori e deputati del sud sono sicuramente convinti che non c'è alternativa, per il Mezzogiorno che accompagnare la riforma dello stato sociale italiano con una imponente emigrazione. E' davvero impressionante, infatti, il silenzio assordante dei parlamentari meridionali tanto rispetto alla mancata liberalizzazione degli ordini professionali quanto all'evidente disparità che si crea negli ambienti sociali del paese dopo l'approvazione della manovra.

Lungi da noi la facile demagogia sulle scelte di Monti. Il governo ha messo mano a due scelte inevitabili: il completamento della riforma delle pensioni e il riequilibrio del prelievo fiscale, con l'obiettivo giusto e condiviso della stabilizzazione del paese e dell'Europa. Sono misure difficili, che il paese, pur con alcune eccezioni, ha comunque deciso di accettare per non retrocedere dai risultati conquistati dai nostri padri tra il 1958 e il 1963. E' una scelta dura che anche il Mezzogiorno sa di doversi responsabilmente caricare.

La grande delusione riguarda le altre misure. E' vero che l'Italia è l'unico paese al mondo dove alcune migliaia di strutture monopolizzano i farmaci più importanti? E' vero che tanto a New York quanto nell'ultima cittadina della Colombia sono i taxi a fare le coda per aspettare i clienti e non, come succede ad esempio di fronte a Roma Termini, i clienti a fare le code per prendere un taxi? In quali paesi un dottore in giurisprudenza sa prima di laurearsi è già invitato a fare il notaio o che, prima di diventare avvocato, dovrà svolgere due o tre anni di schiavitù? Potremmo continuare all'infinito, ma sappiamo che questo è un problema generale del paese, interpretato con sprezzante cinismo in questi giorni da gran parte della casta (decisa invece a difendere fino alla fine i suoi privilegi).

Osservato invece dalla nostra prospettiva le scelte di questa settimana sono un atto violento nei confronti dei giovani meridionali. Ci sono nel sud decine di migliaia di farmacisti, di laureati in giurisprudenza, di persone che vorrebbe mettersi in discussione, tentare una speranza. Per loro, nati in una realtà priva delle grandi strutture produttive del nord, è l'unica possibilità di costruirsi una vita o, semplicemente una possibilità. I deputati meridionali gli hanno detto che devono andare via, che devono essere sempre le stesse famiglie a gestire le professioni e i servizi, che le lobby non si toccano. Certo, possono recuperare, ma hanno il coraggio di lasciare perdere gli amici di Federfarma, andare alla camera e proporre una autonoma legge che abbatte per sempre le corporazioni settentrionali?

CARMINE PINTO